

DEDART Arte per la libertà

DI PINUCCIA STRAVALLI

Nell'ambito della programmazione relativa alla Pace di Caltabellotta verrà realizzato DEDART. Il progetto prevede l'allestimento di una mostra, all'interno del Museo di Caltabellotta, con le opere realizzate da giovani artisti siciliani nel corso di un week-end creativo e ispirate alla storia e alle vicende legate al nostro territorio.

I laboratori partiranno nella seconda decade di agosto, mentre la mostra verrà inaugurata il giorno 28 dello stesso mese, contemporaneamente alla presentazione dell'installazione *Sea of Vapours* di Carlo Lauricella. L'artista siciliano è attivo sia in ambito regionale che nazionale, è nato a Ribera nel 1948, si è diplomato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Palermo dove attualmente vive e lavora. *Sea of vapours* è un'opera interattiva articolata in quattro sequenze da attraversare e vivere, ordire, decifrare e chiarirsi infine; il tema è quello dei migranti, l'opera denuncia il silenzio colpevole della nostra società dinanzi alle tragedie del mare: i viaggi per ancorarsi alla vita che troppo spesso invece finiscono insieme alle speranze.

DEDART rappresenta il primo passo per la promozione di uno spazio museale. Un museo cittadino necessita di opere che abbiano un collegamento diretto con il territorio in modo da essere strumento di identificazione collettiva. L'esordio di un museo presuppone una serie di iniziative che non sostengano la logica dei grandi ma che favoriscano la crescita culturale della collettività con una continuità di proposte qualificate e diversificate. Consuetudine riconosciuta è infatti quella di legare l'avvio di una struttura museale alla promozione di artisti emer-

genti, impazienti di farsi spazio nel mondo dell'arte. La trasgressione delle frontiere intellettuali, la contaminazione dei saperi, la crescita di città multietniche e multiculturali, ha determinato un ruolo sempre più importante che sembra spettare all'istituzione museo, come luogo di produzione culturale e di rappresentazione delle identità dei nuovi cittadini. I musei sono quindi responsabili di una sempre più diffusa e approfondita opera di educazione che raggiunge frammenti di pubblico e gruppi sociali poco inclini all'arte e ai musei. Non si deve dimenticare che i musei sono anzitutto luogo di pensiero, di memoria, di riflessione e di ricerca continua, il che può anche voler dire di contraddizione e di contestazione nei riguardi di tutto ciò che li circonda. A tal proposito, risulta interessante ricordare la famosa "Intervista sulla fabbrica dell'arte" a Giulio Carlo Argan, in cui egli sottolineava i cambiamenti in atto nella società, il conseguenziale cambiamento delle opere da oggetti finiti ad elementi di una progettualità estetica diffusa e il travasarsi dell'arte nella comunicazione di massa. La presenza attiva dell'arte nella società contemporanea esclude per Argan l'idea di un museo come "ospizio" di opere smesse che riconosce, invece, come un organismo scientifico il cui accrescimento non può essere occasionale: «i musei dovrebbero essere istituti scientifici o di ricerca con una funzione didattica aggiunta...poche opere esposte permanentemente, anche nessuna, molto personale scientifico, ma studiosi aperti e non conservatori, molte mostre piccole e grandi, a rotazione, con il materiale del museo integrato da prestiti». Un museo di nuova generazione, dunque, deve contraddistinguersi per un taglio multiforme delle sue attività che ne definiscano il ruolo all'interno della società. Una serie di iniziative deve pertanto inaugurare la promozione e l'avvio di questo museo; questo progetto auspica lo sviluppo di una realtà museale eclettica, che possa nel tempo acquisire, grazie alla sua dinamicità, la sua identità.